

## CAMMINARE INSIEME

## OSANNA AL FIGLIO DI DAVID

**Domenica 2**

**“Delle Palme”**

**S. M. Elisabetta**

**Sabato ore 18,30**  
**Domen. 8,30-18,30**

**San Nicolò**

**Sabato ore 18,00**  
**Domenica Ore 10,30**

**Suore Bianche**

**S.Messa ore 17,00**

**Martedì 4**

**Penitenziale**  
**S.M.Elisabetta 18,30**

**Mercoledì 5**

**Via Crucis 21,00**

**Giovedì 6**

**Ore 18,00**

**Ultima Cena**

**Venerdì 7**

**Ore 18,00**

**Celebrazione  
della Passione**

**Sabato 8**

**Ore 21,00**

**Veglia Pasquale**

Gesù entra solennemente nella città di Gerusalemme. È lui stesso, ci narrano i Vangeli, che prepara questo ingresso, fin nei particolari. Egli desidera offrire ai suoi discepoli e a noi un messaggio inequivocabile, realizzando nel modo in cui entra nella città santa, le parole degli antichi profeti. Manda a prendere un asina con un puledro, come aveva predetto il profeta Zaccaria, annunciando a Gerusalemme l'ingresso del Messia promesso da Dio: “Ecco il tuo Re Gerusalemme, umile cavalca un'asino, un puledro figlio d'asina.” (Zc 9,9) Gesù volendo entrare in città a cavallo di un asino, intende manifestare il compimento di questa profezia, è lui il Re Messia, annunciato dai profeti, inviato a realizzare il Regno di Dio. Umile re di pace, egli viene a manifestare agli uomini il vero volto di Dio, il vero senso della sua gloria. La folla numerosa si lascia coinvolgere e grida di esultanza, riconoscendolo come figlio di Davide. Ciò significa che ha compreso il significato di questo ingresso solenne di Gesù a Gerusalemme e lo acclama come Messia liberatore. Agitando i rami presi dagli alberi, alcuni dei presenti evocano la festa delle capanne, nella quale Israele con frasche e palme costruisce dei rifugi che ricordano l'esodo dall'Egitto. Questa memoria, che di anno in anno accompagna la vita del popolo in attesa del messia, manifesta la disponibilità a rimettersi in cammino sotto la guida di Dio verso la terra della libertà quando arriverà il Messia liberatore.

Noi in questa Domenica, compiendo il medesimo gesto, agitando i rami d'ulivo davanti a Gesù, cerchiamo di vivere questa celebrazione secondo la sua intenzione, il suo sentire spirituale, in prossimità di Gerusalemme e della sua Pasqua. Per partecipare, grazie ad essa, agli stessi sentimenti che spinsero Gesù a compiere la profezia dell'ingresso regale del Messia, proprio mentre si disponeva a vivere la sua Passione per noi.

A differenza però delle folle di cui ci narra il Vangelo, noi proclamando la Passione secondo Matteo, comprendiamo bene quale signoria stiamo acclamando, quale regalità stiamo esaltando, quale Messia ci disponiamo a seguire e su quale via egli ci conduce alla vera libertà. Nella sua Passione Gesù attraversa tutti i poteri forti di questo mondo, quello religioso dei capi dei sacerdoti, quello politico di Pilato, il potere della violenza brutta dei soldati. Essi crollano davanti a lui: il sommo sacerdote si straccia le vesti, Pilato non può far nulla di quanto vorrebbe e i soldati si stancano di deridere un uomo a cui non riescono a togliere dignità, nemmeno con insulti e percosse e uno di loro si converte sotto la croce.

Noi ci disponiamo a percorrere la Passione di Gesù con in mano il ramo d'olivo, per indicare la sua vittoria, la vittoria dell'amore sull'odio e l'indifferenza umana, la vittoria di Dio e del suo amore per gli uomini, sugli idoli muti e disumani che essi continuamente si costruiscono a propria immagine. La vittoria della croce, dove si rivela pienamente il vero volto di Dio e nel crocifisso per amore il vero volto dell'uomo, sua vera immagine e somiglianza. Ma acclamando la signoria di Gesù con i rami d'ulivo, noi affermiamo la volontà di seguirlo fino in fondo, di lasciarci condurre da lui a precorrere la via della croce, a morire al nostro orgoglio ed egoismo, alla pigrizia e all'indifferenza, a non pensare più solo a noi stessi, per risorgere con lui ad una vita nuova, una vita fraterna che non scarta nessuno, non giudica nessuno, si fa carico di tutti. Una vita che nasce dalla Pasqua di Gesù e della Pasqua è testimonianza viva, offerta agli uomini del nostro tempo, perché tornino a credere nell'amore di Dio, unica arma che ha salvato il mondo e ancora lo può salvare, mediante la vita di coloro che, entrando nella Pasqua, di questo amore divengono testimoni credibili e autorevoli. Questo significa vivere la Domenica delle palme e portare a casa l'ulivo, perché sia davanti ai nostri occhi memoria viva di questo impegno che ci assumiamo seguendo Gesù nella Settimana Santa.

Don Paolo



## GIOVEDÌ SANTO

*Il Giovedì Santo, al mattino, i sacerdoti assieme al Patriarca, fanno memoria del giorno in cui il Signore Gesù, nell'ultima Cena, consegnando il Memoriale della sua Pasqua, ha istituito il Sacerdozio.*

*Rinnovano i loro voti, benedicono gli oli santi e consacrano il Sacro Crisma.*

*Alla sera le comunità cristiane fanno memoria dell'Ultima Cena e, con la lavanda dei piedi, del comandamento dell'amore.*

**A SAN NICOLÓ**  
**ORE 18,00**  
**SANTA MESSA**  
**IN CENA DOMINI**  
**“LAVANDA DEI PIEDI”**

## TRIDUO PASQUALE

*Il Triduo Pasquale è **un'unica celebrazione**, vissuta in tre momenti. La Comunità Cristiana, percorre così il mistero della Salvezza realizzato dalla Pasqua di Gesù. Iniziando dal Memoriale da lui istituito la vigilia della sua Passione, rivivendo la sua morte di croce nel giorno in cui è avvenuta ed accogliendone il frutto nella Veglia che attende ed accoglie la luce nuova della sua vera Pasqua, in cui è immolato il Vero Agnello che con il suo sacrificio ci restituisce all'amore del Padre e alla comunione tra noi. Nel Triduo Pasquale si rinnova il dono del Battesimo, si rigenera la fede e la comunione dei credenti in Cristo. Partecipare solo ad uno dei tre giorni Santi, non produce nulla di tutto ciò, solo nel loro insieme l'esperienza Pasquale può manifestarsi in tutta la sua forza vitale capace di rigenerare la nostra vita.*

## VENERDÌ SANTO

*Oggi la celebrazione riprende facendo memoria della Passione del Signore Gesù, nella narrazione del Vangelo di Matteo.*

*Il Crocifisso viene svelato e si innalza una preghiera di intercessione per tutto il mondo. Si venera con il bacio il crocifisso e ci si comunica all'Eucarestia consacrata il Giovedì Santo.*

**A SANTA MARIA**  
**ELISABETTA**  
**ORE 18,00**  
**CELEBRAZIONE**  
**LITURGICA DELLA**  
**PASSIONE DEL**  
**SIGNORE**

## SABATO SANTO

*In questo giorno tutto fa silenzio, le campane, la liturgia, la natura, il Signore è sceso agli inferi, per liberare dalla morte tutti coloro che stavano sotto il suo potere.*

*Da Abele all'ultimo giusto, egli prende per mano la nostra umanità, la prepara ad uscire con lui dal sepolcro, la riconduce al Padre, spaccando le porte della morte, che non possono più trattenere l'uomo lontano Dio. La Comunità Cristiana in questo giorno si prepara a vegliare nella notte, per accogliere come in una nuova creazione, la Parola di Dio, che uscita dal sepolcro le comunica la vita del Signore Risorto, la rigenera mediante l'annuncio della Resurrezione di Cristo e della nostra resurrezione, avvenuta nel Battesimo, di cui tutti rinnovano i voti. La veglia inizia attorno al fuoco nuovo a cui viene acceso il Centro Pasquale simbolo della luce nuova, che la Pasqua accende nei cuori dei credenti. L'ascolto di tutta la Scrittura segna l'attesa dell'annuncio Pasquale, vero compimento di ogni promessa di Dio all'uomo.*

**VEGLIA PASQUALE**  
**A SANTA**  
**MARIA ELISABETTA**  
**ORE 21,00**

## MARTEDÌ SANTO

*La Comunità Cristiana termina insieme il cammino penitenziale della Quaresima, chiede perdono delle proprie mancanze, si riconcilia con il suo Signore offrendosi reciprocamente il perdono per lasciarsi rigenerare dalla Pasqua.*

**A SANTA MARIA ELISABETTA**  
**ORE 18,00**  
**CELEBRAZIONE**  
**COMUNITARIA**  
**DELLA PENITENZA**

## MERCOLEDÌ SANTO

**PRESSO IL PIAZZALE**  
**DEL CASINÓ**  
**ALLE ORE 21,00**  
**VIA CRUCIS DELLA**  
**COLLABORAZIONE PASTORALE**

**SI RACCOLGONO LE CASSETTINE**  
**“ UN PANE PER AMOR DI DIO ”**

